

Incontro del 14 marzo 2012 a Palazzo Vidoni

L'incontro svoltosi il 14 marzo 2012 a Palazzo Vidoni è stato caratterizzato per la prima volta da diversa formazione della parte datoriale composta dal Ministro Patroni Griffi, dal rappresentante Aran, dal Capo dipartimento F.P. Naddeo, ed integrata da tutti i rappresentanti del sistema delle Autonomie: il Presidente della Conferenza delle Regioni e Province Autonome Errani con l'Ass. Colozzi, il Sindaco di Chieti per l' ANCI, il Presidente UPI Castiglione.

Questo diverso modo di lavorare è stato positivamente apprezzato da tutti i presenti con l'augurio di arrivare ad un nuovo protocollo sul lavoro pubblico che veda una più ampia partecipazione di sottoscrittori su entrambi i versanti.

Il Ministro ha aperto il confronto a tutto tondo con uno spettro di temi da affrontare più ampio che in precedenza, tenendo conto che ci sono principi che valgono per tutti, ma è necessario anche il rispetto delle Autonomie: si va dal contratto nazionale al contratto integrativo, gli strumenti per reperire risorse, la ripresa delle relazioni sindacali, le riorganizzazioni aziendali, la produttività, la formazione, l'identificazione degli esuberanti, la definizione di procedure di mobilità collettive per ricollocare gli esuberanti facendo un quadro aggregato di tutte le p.a. che operano in un certo territorio, il programma dei fabbisogni e le nuove professionalità, il precariato e le forme per regolamentarlo, le azioni positive per motivare il personale, le carriere e la valutazione; specifico tema è la dirigenza ed il rapporto fra la dirigenza e la politica sia in termini di competenze che di autonomia; si dovrà riflettere, infine anche sulla previdenza integrativa.

La relazione del Ministro è stata apprezzata da tutte le Organizzazioni sindacali che sono intervenute mettendo in evidenza singoli aspetti particolari, dalla necessità di non diminuire le tutele per i lavoratori, al problema della precarietà, alla necessità di reperire risorse per far ripartire la contrattazione nazionale, alla richiesta di modifica del D.lgs. 150/2009, ad un cambiamento delle relazioni sindacali.

CONFEDIR e CIDA sono intervenute insieme in nome della Costituente dirigenziale manifestando il più ampio consenso sui temi trattati e sul metodo di lavoro. L'attuale uniformità di modelli crea squilibri fra le diversità delle amministrazioni e dei modelli contrattuali. E' necessario rivedere il sistema della contrattazione, a partire dall'area medico-sanitaria, valorizzare la contrattazione decentrata ed avere chiarimenti sulle risorse a disposizione. Va data rappresentatività ai quadri ed alle alte professionalità, va salvaguardata la dirigenza recuperando il tempo perduto.

Il Presidente Errani ha dato la ampia disponibilità ad un protocollo comune, senza fare passi indietro, ma guardando avanti. Il D.lgs. 150/2009 va riformato in relazione alle richieste delle Autonomie e delle Regioni, le relazioni sindacali vanno riviste; si dovrà lavorare su principi e cornici comuni, ma si dovrà anche tener conto delle specificità settoriali e delle articolazioni attraverso la contrattazione nazionale e la contrattazione territoriale. Tutto si incrocia con il Patto per la salute le cui condizioni vanno cambiate. E' importante verificare insieme e trovare insieme le compatibilità nel riconoscimento delle Autonomie.

Il Presedente del UPI Castiglione ha soffermato l'attenzione sui 63000 dipendenti delle Province da ricollocare da subito; gli Enti versano in una situazione di stallo in attesa del trasferimento delle funzioni che incide anche sul patto di stabilità, manca un sicuro quadro di riferimento e ciò blocca possibili investimenti.

Il Sindaco di Chieti per l'ANCI ha apprezzato il metodo di lavoro ed i temi messi in discussione auspicando un protocollo che faccia chiarezza. Questione importante per i Comuni attualmente è l'emergenza precari, utilizzati ormai funzioni essenziali e che devono continuare a poter lavorare in un quadro di legittimità e non come ora con il rischio di vicende giudiziarie e contabili che recano danno ai cittadini e mortificano chi lavora.

Il Ministro, a conclusione della riunione, ha individuato tre tavoli tecnici per definire temi e soluzioni specifiche:

- Modello contrattuale, aree, relazioni sindacali, principi comuni e specificità del sistema autonomie
- Efficienza, mobilità, reclutamento, formazione
- Dirigenza

L'organizzazione dei lavori prevede la prossima riunione del tavolo allargato nella seconda metà di aprile, riunione che dovrà essere preceduta dagli incontri dei tavoli tecnici. Già dalla prossima settimana sarà attivato il tavolo tecnico sulle relazioni sindacali .